

Comunicato Stampa

OSTEOPATI ITALIANI A CONGRESSO A ROMA: LA CATEGORIA ATTENDE IL VARO DEI DECRETI MINISTERIALI PER DARE PIENA ATTUAZIONE ALLA LEGGE CHE HA INDIVIDUATO LA PROFESSIONE SANITARIA DELL'OSTEOPATA

Una ricerca rivela che l'estensione delle agevolazioni fiscali ai pazienti, l'ingresso a pieno titolo nelle strutture ospedaliere e una più stretta collaborazione con i medici sono le priorità degli osteopati italiani

Roma, 7 giugno 2019 – “È tempo di dare risposte ai 10 milioni di cittadini italiani che si rivolgono con fiducia all'osteopatia”. Questo l'appello che Paola Sciomachen, presidente del ROI, Registro degli Osteopati d'Italia, ha rivolto alle istituzioni durante il Congresso annuale in corso a Roma della più rappresentativa e storica associazione di categoria in Italia.

“Siamo dispiaciuti e sorpresi di non aver potuto contare sulla presenza di alcun rappresentante del Ministero della Salute al Congresso del ROI 2019. Era importante per i 4.000 osteopati del ROI e i milioni di cittadini che si avvalgono delle cure osteopatiche avere rassicurazioni sui tempi dei decreti. I nostri professionisti sanitari meritano le stesse tutele di tutti gli altri. Per la sicurezza di tutti, operatori e pazienti, è necessario uscire al più presto da questa situazione di limbo” ha dichiarato Paola Sciomachen.

“Chiediamo che si completi nel più breve tempo possibile l'iter dei decreti attuativi che devono indicare gli ambiti di attività, le competenze e la formazione degli osteopati italiani nonché la definizione delle equipollenze dei titoli di studio. In questo anno e mezzo la categoria ha avuto qualche incontro con gli uffici tecnici del Ministero della Salute sul profilo professionale. La nostra preoccupazione è che i tempi si allunghino lasciando gli osteopati in una situazione di vuoto legislativo ormai difficile da gestire”, ha aggiunto Paola Sciomachen.

Il Congresso è dedicato quest'anno al tema dell'osteopatia al servizio del paziente con cronicità. Nella giornata di oggi sono stati presentati i risultati della ricerca sugli osteopati italiani realizzata da Lattanzio Monitoring & Evaluation per il ROI. Secondo la ricerca, se da un lato l'osteopata si dichiara molto soddisfatto della sua scelta professionale (il 62% del campione), dall'altro esprime un giudizio opposto sul riconoscimento dell'osteopatia rispetto alle altre discipline mediche con un 65% di insoddisfatti.

Ai primi posti tra le attese per il futuro della professione osteopatica figurano il bisogno di una maggiore collaborazione con i medici (espressa dal 74% degli intervistati), l'estensione delle agevolazioni fiscali sulle spese sanitarie di cui i pazienti non potranno godere fino al varo dei decreti (63%). La considerazione dello status professionale insieme all'inserimento nelle strutture ospedaliere, sono indicate rispettivamente dal 56 e dal 55% del campione*.

“Nonostante questo scenario, rispetto a cinque anni fa gli osteopati ritengono che siano migliorate sia le relazioni con i medici (per il 47%) che con gli specialisti (56%). Un dato che si attesta invece al 31% nel giudizio rispetto alle altre figure sanitarie - ha commentato Paola Sciomachen - e che rafforza lo spirito di questo Congresso che coinvolge professionisti provenienti da ambiti disciplinari diversi. Vogliamo porre le basi di una solida collaborazione in vista del nostro ormai prossimo ingresso nel sistema sanitario italiano”.

Nota metodologica sulla ricerca

Nel periodo 28 marzo – 28 aprile 2019, Lattanzio Monitoring & Evaluation ha condotto per conto del Registro degli Osteopati d'Italia una survey presso gli associati, volta a comprendere il grado di soddisfazione per la professione e l'atteggiamento e il contributo dell'osteopatia al trattamento dei pazienti con cronicità. La survey ha coinvolto i circa 4.000 associati ROI, tramite la somministrazione di un questionario semi-strutturato (domande a risposta chiusa e aperta) della durata di 7 minuti, con metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I partecipanti alla survey sono stati 771 pari a circa il 20% dell'universo di riferimento, cioè l'intera base associativa ROI. La distribuzione del campione degli intervistati è allineata alla distribuzione per genere, età e macroarea geografica rilevata nel Censimento OPERA del febbraio 2017.

* La somma non è 100 perché il questionario prevedeva la possibilità di indicare più risposte.

Registro degli Osteopati d'Italia (ROI)

Il Registro degli Osteopati d'Italia (ROI) nasce nel 1989 con l'obiettivo di stimolare la diffusione e la valorizzazione dell'osteopatia in Italia. L'Associazione promuove la ricerca in campo osteopatico, l'aggiornamento e la formazione professionale dei suoi iscritti, a garanzia della qualità e della sicurezza delle prestazioni offerte. È un'Associazione privata senza fini di lucro che svolge attività di autoregolamentazione, autodisciplina, rappresentanza e coordinamento degli associati. Inoltre il ROI indirizza e definisce i criteri formativi e la deontologia professionale. Il ROI conta oltre 4.000 osteopati iscritti.

www.registro-osteopati-italia.com

www.facebook.com/Registro.osteopati - twitter.com/ROI_Osteopati - www.instagram.com/registroosteopatiitalia/

*Per ulteriori informazioni: Ufficio stampa HAIKU RP, Domenico Avolio, Simone Iemmolo, Daniele Monaco
Tel. 02 4351 1671*